

PADEL

Maiolatesi e Giachetti campioni nazionali

■ Due biellesi sul tetto d'Italia nel Padel: il 23enne Riccardo Maiolatesi e il 19enne Tommaso Giachetti, portacolori del Team Padel Santo Stefano di Sandigliano, hanno vinto il master finale del Campionato Nazionale Fti-Tpra aggiudicandosi tutti gli incontri disputati nello scorso fine settimana al Circolo Seven Padel di Siracusa. Arrivati in Sicilia con in tasca il titolo regionale, ottenuto lo scorso ottobre a Torino, i due biellesi

hanno disputato una fase finale pressoché perfetta: nel girone eliminatorio hanno sconfitto 2-0 (7/5-6/1) gli emiliani Serra e Diaz e 2-0 (6/1-7/6) i pugliesi Lovascio e Giotta, qualificandosi per la fase ad eliminazione diretta come teste di serie numero due. Nei quarti di finale, poi, hanno avuto la meglio su altri due emiliani: 2-0 (6/3-7/5) contro Barba e Romani. Domenica le partite decisive. In semifinale l'in-

contro più difficile ed equilibrato vinto in rimonta contro gli umbri Terenziani e Manciuca: 6/7-7/6-7/4.

In finale, poi, nuovo match contro i pugliesi Lovascio e Giotta capaci di sbarazzarsi della coppia testa di serie numero 1, gli emiliani Soranna e Gradellini: questa volta Maiolatesi e Giachetti vincono ancor più nettamente rispetto al girone chiudendo in gloria 6/3-6/2.



Riccardo Maiolatesi e Tommaso Giachetti

SCI ALPINO

Tessarolo sul podio tricolore

Ana Biella in 9ª posizione ai Campionati Nazionali Alpini di Slalom Gigante

■ Folta delegazione biellese domenica sulle nevi dell'Aprica, in provincia di Sondrio, per il 55° Campionato Nazionale Ana di Sci, specialità Slalom Gigante.

Su 37 sezioni provinciali presenti l'Ana Biella ha terminato in 9ª posizione assoluta presentando in gara 10 soci effettivi e 2 soci aggregati. Il risultato migliore in termini assoluti lo ha ottenuto Massimo Frezzato che ha terminato in 23ª posizione su 114 classificati.

Per lui anche la 6ª posizione nella categoria A6 nella quale segnaliamo anche il 10° posto di Silvio Regis, il 29° di Claudio Lanza e il 30° di Silvano Piacenza. Nella categoria A3 al 5° posto Luca Scarpato, mentre nella categoria A4 Stefano Scardini è 10°. Nella categoria B7 è 30° Massimo Passarella, nella B8 è 25° Giancarlo Bruera, nella B9 è 17° Egidio Janno, nella B11 il veterano della spedizione Silvano Levis (classe 1941) ha chiuso in 10ª posizione.

Presenti anche due soci aggregati in categoria B6 dove si registra una medaglia: è quella di Dorian Tassarolo che ha terminato in 3ª posizione. Al 10° posto, infine, Ivan Adami.

MA. AC.



A sinistra Dorian Tassarolo sul podio. Sopra la delegazione Ana Biella all'Aprica



Podismo

DOMANI ALLE 18 "PORTE APERTE DA BARDELLE"

Appuntamento podistico non competitivo domani pomeriggio a Vigliano Biellese dove la Podistica Vigliano in collaborazione con team Bardelle e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, organizza la 15ª edizione di "Porte Aperte da Bardelle". Si tratta di una gara Uisp a passo libero aperta a tutti su percorso cittadino di circa 6 km. Ritrovo alle 16.30 presso officina Bardelle in via Milano 151, partenza alle ore 18. Pacco gara garantito per i primi 150 iscritti, premi in natura ai primi tre gruppi più numerosi. Info: 349.1023364.

Karate

RADUNO AZZURRO PER THOMAS GALEOTTI

Grande soddisfazione per Thomas Galeotti (nella foto), atleta biellese in forza al Talarico Karate Team di Torino: è stato convocato per la prima volta ad un raduno della nazionale italiana senior. Dopo l'annullamento per Covid della convocazione dello scorso anno in qualità di atleta partner al raduno collegiale per la qualifica olimpica degli atleti senior, Thomas ha ricevuto l'invito agli allenamenti "Nazionali miste" che si stanno

tenendo in questi giorni presso il Centro Olimpico Matteo Pellicone di Ostia. Allenarsi con i campioni che hanno partecipato alle Olimpiadi di Tokyo è sicuramente un'opportunità di crescita per il diciottenne di Quaregna, al debutto nella categoria Under 21, che lo vedrà proiettato sui tatami delle competizioni più importanti, tra cui la Serie A, per acquisire preziosa esperienza e confrontarsi con atleti di livello mondiale.



Golf

MASSIMO MARÈ SI AGGIUDICA LE DUE GARE #GOLFPASSION

Doppio evento #GolfPassion nello scorso fine settimana al Golf Club Cavaglia. Entrambi i tornei si sono svolti su 18 buche, 3 categorie stableford e hanno visto primo lordo Massimo Marè. Gli altri premiati. Sabato. 1ª cat.: Luigi Pautasso, Luca Lorenzini. 2ª cat.: Giorgio Gandolfi, Monica Corallino. 3ª cat.: Luigi Cardin, Roberto Marcianesi, Tiziana Tescari. 1ª Ladies Elena Rossi. 1° Seniores Pierangelo Tarizzo. Domenica. 1ª cat.: Massimo Stesina, Luca Lorenzini. 2ª cat.: Paolo Mignano, Giulio Girivetto. 3ª cat.: Pierfrancesco Radaelli, Patrizia Tallia. 1ª Ladies Elena Rossi. 1° Seniores Vittorio Eulogio.

CSI - IL PENSIERO di don Luigi Tajana

Pasqua: incontro con il Risorto da testimoniare

Di seguito pubblichiamo il pensiero pasquale di don Luigi Tajana, Consulente Ecclesiastico del Comitato CSI di Biella che si unisce a lui nell'augurare Buona Pasqua a tutti i lettori e i tessarati CSI.

Sono commoventi, e ci invitano a riflettere e meditare, le parole appassionate con cui Giovanni inizia la sua lettera: "Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita... noi lo annunziamo anche a voi" (1 Gv 1,1-3). Un'esperienza invidiabile, ma irripetibile la sua. Tuttavia, per divenire "testimoni" di Cristo, non è indispensabile aver camminato con Gesù di Nazaret lungo le strade della Palestina. Paolo, che pure non ha conosciuto personalmente Gesù, è costituito testimone delle cose che ha visto e riceve dal Signore quest'incombenza: "Come hai testimoniato per me a Gerusalemme, così è necessario che tu mi renda testimonianza anche a Roma".

Per essere testimone, basta aver visto il Signore realmente vivo, al di là della morte.

Testimoniare non equivale a dare buon esempio. Questo è certamente utile, ma la testimonianza è un'altra cosa. La può dare solo chi è passato dalla morte alla vita, chi può confermare che la

sua esistenza è cambiata e ha acquistato un senso da quando è stata illuminata dalla luce della Pasqua, chi ha fatto l'esperienza che la fede in Cristo dà senso alle gioie e ai dolori e illumina i momenti lieti e quelli tristi.

Proviamo a interrogarci: la risurrezione di Cristo è un punto di riferimento costante in tutti i progetti che facciamo, quando comperiamo, vendiamo, dialoghiamo, dividiamo un'eredità, quando scegliamo di avere un altro figlio... o riteniamo che le realtà di questo mondo non abbiano nulla a che vedere con la Pasqua?

Chi ha visto il Signore non fa più nulla senza di lui.

Dobbiamo allora imparare a scoprire, o riscoprire, il volto di Cristo, e anche dove poterlo incontrare per cambiare un po' i nostri comportamenti e così la nostra vita; vi propongo, brevemente, lasciando a ciascuno di voi il compito di approfondirle, due piste percorribili: il trionfo dello "scarto" e i "margini" che diventano il centro della rivelazione e del "luogo" dove incontrare il Risorto nel vangelo.

Si tratta di due principi molto importanti, sui quali basare attenzioni e scelte di rilievo se si vuole entrare nella logica di Gesù.

La teologia dello scarto è diventata moneta corrente ormai, da quando papa Francesco con in-

sistenza ce lo ricorda nei suoi interventi. Ma questo serve solo a mettere in primo piano un principio: che, fin dalle sue origini, la Chiesa ha capito come questa fosse la strada percorsa dal suo fondatore, Gesù di Nazaret, fin dalla nascita.

La trasfigurazione di due realtà apparentemente negative se giudicate con il senso comune del mondo, è sicuramente un paradosso, termine che significa "qualcosa che va al di là dell'opinione comune", ma la nostra fede ha nel suo stesso cuore il paradosso, dalla nascita in una stalla, lontano da casa, alla morte su una croce, il patibolo dei delinquenti. Ed è solo la storia di Gesù, sulla quale getta un fascio di luce rivelatrice la risurrezione, che dà senso a ciò che sembra un non senso.

La riflessione sul significato e il valore dello "scarto", principio fondamentale nella vicenda della morte e risurrezione di Cristo è ricca di conseguenze.

Questo è lo stile di Dio: sembra che le tenebre lo attraggano, così come gli scarti, perché forse questa marginalità li rende più adatti a sentire il bisogno della luce e ad apprezzarla quando arriva. Non vanno forse in questa direzione le figure dei pastori e dei magi, i primi a ricevere l'annuncio di un Salvatore, di pubblicani e prostitute, che precederanno coloro che si sentono "giusti"?

Non ci vuole molto a fare una lista degli appartenenti alle due zone: i retti e i reprobri, i giusti e gli ingiusti, gli intelligenti e gli ignoranti, i compatrioti e gli stranieri, quelli di una razza, magari ritenuta superiore e la più pura, e quelli di un'altra, i giovani e i vecchi, e via discorrendo. Quante volte Gesù nei vangeli si è scontrato con queste categorizzazioni!

Si dovrebbe capire che non c'è che una via per superare tali dicotomie: l'abbattimento della frontiera, passare dal "noi/loro" al "noi con loro", "noi in loro".

Chi ci guida in questa operazione? Gesù, e nessun altro; Gesù, il quale ci ha rivelato, con il suo stile prima che con le sue parole, che Dio è il Padre di tutti, e dunque che tutti siamo fratelli. È l'unica categoria che vale nel regno di Dio, quello che nasce e cresce quaggiù, s'intende, non nelle nuvole! Per eliminare i margini bisogna farsi margini, lasciare l'idea che noi siamo centro ed entrare in quella "patria" che è davvero tale se "tutti" si ritrovano nei margini, ciascuno cosciente delle sue ombre e delle sue possibilità di essere luce. Questa consapevolezza genera l'accoglienza, cuore della vita cristiana, cuore del testimone autentico del Risorto.

Buona Pasqua.

don Luigi Tajana